

La Stella di Betlemme



Il Vangelo di Matteo

Matteo 2

Arrivo dei magi

=Lu 2:22-38 (Nu 24:17; SI 72:10-11)

1 Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. **Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme**, dicendo: **2** «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi **abbiamo visto la sua stella in Oriente** e siamo venuti per adorarlo».

3 Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. **4** Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. **5** Essi gli dissero: «In **Betlemme di Giudea**; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta:

6 *"E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».*

7 Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, **s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa**; **8** e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo».

9 Essi dunque, udito il **re**, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra.

10 **Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia.** **11** Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; **prostratisi**, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. **12** Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

Il Vangelo di Matteo in greco

[Home](#)

The Bible

Matthew

2[¶] τοῦ δὲ Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐν Βηθλέεμ τῆς Ἰουδαίας ἐν ἡμέραις Ἡρώδου τοῦ βασιλέως ἰδοὺ μάγοι ἀπὸ ἀνατολῶν παρεγένοντο εἰς Ἱεροσόλυμα 2[¶] λέγοντες ποῦ ἐστὶν ὁ τεχθεὶς βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων εἶδομεν γὰρ αὐτοῦ τὸν ἀστέρα ἐν τῇ ἀνατολῇ καὶ ἦλθομεν προσκυνῆσαι αὐτῷ 3[¶] ἀκούσας δὲ ὁ βασιλεὺς Ἡρώδης ἐταράχθη καὶ πᾶσα Ἱεροσόλυμα μετ' αὐτοῦ 4[¶] καὶ συναγαγὼν πάντας τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ γραμματεῖς τοῦ λαοῦ ἐπυνθάνετο παρ' αὐτῶν ποῦ ὁ Χριστὸς γεννᾶται 5[¶] οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ ἐν Βηθλέεμ τῆς Ἰουδαίας οὕτως γὰρ γέγραπται διὰ τοῦ προφήτου 6[¶] καὶ σύ Βηθλέεμ γῆ Ἰούδα οὐδαμῶς ἐλαχίστη εἶ ἐν τοῖς ἡγεμόσιν Ἰούδα ἐκ σοῦ γὰρ ἐξελεύσεται ἡγούμενος ὅστις ποιμανεῖ τὸν λαόν μου τὸν Ἰσραὴλ 7[¶] τότε Ἡρώδης λάθρα καλέσας τοὺς μάγους ἠκρίβωσεν παρ' αὐτῶν τὸν χρόνον τοῦ φαινομένου ἀστέρος 8[¶] καὶ πέμψας αὐτοὺς εἰς Βηθλέεμ εἶπεν πορευθέντες ἐξετάσατε ἀκριβῶς περὶ τοῦ παιδίου ἐπὶ δὲ εὔρητε

Le profezie: il profeta Michea

Nascita e regno del Messia

Is 9:5-6 (Mt 2:1-11; Lu 2:1-14; 1:30-33) Sl 72; Mt 27:24-37

5:1 «Ma da te, o **Betlemme, Efrata**,
piccola per essere tra le migliaia di Giuda,
da te mi uscirà
colui che sarà dominatore in Israele,
le cui origini risalgono ai tempi antichi,
ai giorni eterni.

2 Perciò egli li darà in mano ai loro nemici,
fino al tempo in cui colei che deve partorire partorirà;
e il resto dei suoi fratelli
tornerà a raggiungere i figli d'Israele».

3 Egli starà là e pascolerà il suo gregge con la forza del **SIGNORE**,
con la maestà del nome del **SIGNORE**, suo Dio.

E quelli abiteranno in pace,
perché allora egli sarà grande fino all'estremità della terra.

4 Sarà lui che porterà la pace.

Quando l'Assiro verrà nel nostro paese
e metterà piede nei nostri palazzi,
noi gli opporremo sette pastori
e otto principi del popolo.

5 Essi governeranno il paese dell'Assiro con la spada
e la terra di Nimrod nelle sue proprie città;
egli ci libererà dall'Assiro,
quando questi verrà nel nostro paese,
e metterà piede nei nostri confini.

Zaccaria 2,10

10 Manda grida di gioia, rallegrati,
figlia di Sion!

perché ecco, **io sto per venire e abiterò in mezzo a te**»,
dice il SIGNORE.

11 «In quel giorno molte nazioni s'uniranno al SIGNORE
e diventeranno mio popolo;

io abiterò in mezzo a te

e tu conoscerai che il SIGNORE degli eserciti mi ha
mandato da te.

12 Il SIGNORE possederà Giuda, come sua parte
nella terra santa,
e sceglierà ancora Gerusalemme.

13 Ogni creatura faccia silenzio in presenza del SIGNORE,
perché egli si è destato dalla sua santa dimora».

Profezie: la profezia di Balaam

Numeri 24,17

Io lo vedo, ma non ora,
io lo contemplo, ma non da vicino:
Una stella spunta da Giacobbe
e uno scettro sorge da Israele,
spezza le tempie di Moab
e il cranio dei figli di Set,

Sono parole di Balaam, indovino o mago il quale, chiamato dal re moabita Balac a maledire Israele, invece lo benedice e ne profetizza un futuro radioso perché riceve una rivelazione divina al riguardo.

Le interpretazioni di questo testo spaziano dall'identificare la stella con il re Davide (trae qui origine il simbolo del popolo di Israele noto come «stella di Davide»), fino a vederne un anticipo della manifestazione della stella di Betlemme. La stella che spunta da Giacobbe potrebbe essere però lo stesso Messia: così era già letto da alcuni commentatori ebrei dei primi secoli avanti Cristo.

Salmi 72:10-11

- 10** I re di Tarsis e delle isole gli pagheranno
il tributo,
i re di Seba e di Saba gli offriranno doni;
- 11** tutti i re gli si prosterneranno davanti,
tutte le nazioni lo serviranno.

MEMORIA DELLE PROFEZIE

Rallègrati figlia di Sion,
esulta, figlia di Gerusalemme,
ecco viene il Signore della luce
la terra stillerà latte e miele:
verrà il grande profeta per rinnovare il suo popolo.
Ecco, viene il Dio uomo nato dalla stirpe di David:
egli sarà Re per sempre.
Voi lo vedrete con gioia.

Ecco verrà il Signore,
il nostro Messia, il Santo di Israele:
dominerà da un mare all'altro fino ai confini della
terra.
Ecco apparirà il Signore, perché Egli non mente:
attendiamolo se indugerà, perché verrà senza
tardare.

Scenderà il Signore nostro Dio come pioggia sulla
lana:
allora fiorirà la giustizia,
sorgerà un tempo di pace.
Lo adoreranno i re della terra, lo serviranno tutti i
popoli.

Per noi è nato un bambino e il suo nome è: Dio
forte.
Siederà sul trono di David suo padre, sarà Signore
della terra.

Betlemme, città del Dio altissimo
da te è nato il Liberatore d'Israele:
colui che è dal principio dei giorni
sarà glorificato tra gli uomini,
porterà con sé la pace, sarà adorato sulla terra.

Ecco, vicino è il giorno in cui sarà cancellato il
peccato dalla terra:
regnerà su ogni creatura il Salvatore Re del
mondo.

I magi

Mago-magi Questa espressione appare nella Bibbia in 16 versetti:

Geremia 39:3

tutti i capi del re di Babilonia entrarono, e si stabilirono alla porta di mezzo: Nergal-Sareser, Samgar-Nebu, Sarsechim, capo degli eunuchi, Nergal-Sareser, capo dei magi, e tutti gli altri capi del re di Babilonia.

Geremia 39:13

Così Nebuzaradan, capo delle guardie, Nebusazban, capo degli eunuchi, Nergal-Sareser, capo dei magi, e tutti i capi del re di Babilonia

Daniele 1:20

Su tutti i punti che richiedevano saggezza e intelletto, sui quali il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i magi e astrologi che erano in tutto il suo regno.

Daniele 2:2

Il re fece chiamare i magi, gli incantatori, gli indovini e i Caldei perché gli spiegassero i suoi sogni. Essi vennero e si presentarono al re.

Daniele 2:27

Daniele rispose al re: «Il segreto che il re domanda, né saggi, né incantatori, né magi, né astrologi possono svelarlo al re;

Daniele 4:7

Allora vennero i magi, gl'incantatori, i Caldei e gli astrologi; io raccontai loro il sogno, ma essi non poterono darmene l'interpretazione.

Daniele 4:9

«Baltassar, capo dei magi, io so che lo spirito degli dèi santi è in te e che nessun mistero ti mette in difficoltà. Ecco le visioni che ho avuto nel sogno: tu dammi la loro interpretazione.

Daniele 5:11

C'è un uomo, nel tuo regno, in cui è lo spirito degli dèi santi. Già al tempo di tuo padre si trovava in lui una luce, un'intelligenza e una saggezza pari alla saggezza degli dèi; e il re Nabucodonosor, tuo padre, lo fece capo dei magi, degli incantatori, dei Caldei e degli astrologi;

I magi

Mago-magi Questa espressione appare nella Bibbia in 16 versetti:

Deuteronomio 18:10

Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago,

Salmi 58:5

per non udire la voce degl'incantatori,
del mago esperto d'incantesimi.

Daniele 2:10

I Caldei risposero al re, e dissero: «Non c'è uomo sulla terra che possa dire ciò che il re domanda; così non c'è mai stato re, per grande e potente che fosse, che abbia domandato una cosa simile a un mago, o incantatore, o Caldeo.

Atti 13:6

Poi, attraversata tutta l'isola fino a Pafo, trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Gesù,

Atti 13:8

Ma Elima, il mago (questo è il significato del suo nome), faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede.

I magi

I personaggi in questione erano quasi certamente di religione zoroastriana e **cultori dell'osservazione del cielo**, assai probabilmente astrologi, nel senso che questo termine indicava all'epoca, nella sua accezione assiro-babilonese e non ellenica.

Nell'originale tradizione mesopotamica le apparenze del cielo venivano viste come un "riflesso" e a volte una "anticipazione" di quanto avveniva sulla terra

i vangeli apocrifi

- sono un eterogeneo gruppo di testi a carattere religioso che si riferiscono alla figura di Gesù Cristo e che, nel tempo, sono stati esclusi dal canone della Bibbia cristiano
- Qualche informazione la possono fornire, ma sempre da prendere **con cautela storica**
- Come accade di frequente in queste fonti, le descrizioni sono spesso esagerate ed enfatizzate, per cui il riferimento alla stella come “**tanto brillante da far scomparire le altre stelle**” non può essere utilizzato come un dato attendibile per ricostruire l'eventuale natura fisica del corpo celeste e le modalità della sua comparsa.

I magi nei vangeli apocrifi

« Ed egli allora li congedò. Ed interrogò i Magi, dicendo loro: - Che sogno avete visto circa il re che è nato? *Dissero i Magi: - Abbiamo visto una stella grandissima, che brillava tra queste altre stelle e le oscurava, così che le stelle non si vedevano, e noi per questo abbiamo capito che un re era nato per Israele e siamo venuti ad adorarlo.*

I Magi se ne andarono. Ed ecco la stella che avevano visto in oriente li precedeva finché giunsero alla grotta, e si fermò in capo alla grotta. Ed i magi videro il bambino con sua madre Maria e trassero fuori della loro bisaccia dei doni: oro incenso e mirra. »

*(Protovangelo di Giacomo, Cap XXI, par. 2 e 3,
"I vangeli apocrifi", a cura di M. Craveri, Einaudi 1969)*

I magi nei vangeli apocrifi

In questo vangelo apocrifo è scritto che in seguito alla nascita di Gesù a Betlemme vennero dei magi dall'oriente:

- « ...come aveva predetto Zaratustra... »
- « *Maria dona loro alcune delle fasce del bambino Gesù, che i magi accettano con grande riconoscenza. In quello stesso istante appare loro un angelo: »*
- « ...sotto forma di quella stella che prima era stata la loro guida nel viaggio: ed essi se ne andarono, seguendo l'indicazione della sua luce, finché giunsero alla loro patria. »

(Vangelo dell'infanzia arabo siriano, Cap VII,

"I vangeli apocrifi", a cura di M.Craveri, Einaudi 1969)

I magi nei vangeli apocrifi

In questo testo c'è la descrizione più dettagliata dei Magi tra tutti i testi della tradizione Cristiana.

- « Quando l'angelo aveva portato la buona novella a Maria era il 15 di Nisān, cioè il 6 aprile, un mercoledì, alla terza ora.^[14] Subito un angelo del signore si recò nel paese dei persiani, per avvertire i re Magi che andassero ad adorare il neonato. E costoro, **guidati da una stella per nove mesi**, giunsero a destinazione nel momento in cui la vergine diveniva madre. In quel momento il regno dei persiani dominava per la sua potenza e le sue conquiste su tutti i re che esistevano nei paesi d'oriente, e quelli che erano i re magi erano tre fratelli: il primo Melkon, regnava sui persiani, il secondo, Balthasar, regnava sugli indiani, e il terzo, Gaspar, possedeva il paese degli arabi.^[15] Essendosi uniti insieme per ordine di Dio, arrivarono nel momento in cui la vergine diveniva madre. » (Vangelo dell'infanzia Armeno, Cap V par. 9, "I vangeli apocrifi", a cura di M. Craveri, Einaudi, 1969) *Il racconto dei Magi continua, successivamente la nascita di Gesù, con Giuseppe e Maria che rimangono nella grotta per non farsi vedere "...perché nessuno ne sapesse niente".*
- « Ma tre giorni dopo, il 23 di Tēbēth, cioè il 9 gennaio, ecco che i Magi d'Oriente (...) arrivarono alla città di Gerusalemme, dopo nove mesi. Questi re dei magi erano tre fratelli (...). I comandanti del loro corteggio erano, investiti della suprema autorità, erano dodici. (...) **I drappelli di cavalleria che li accompagnavano comprendevano dodicimila uomini**: quattromila per ciascun regno. » (**Vangelo dell'infanzia Armeno**, Cap XI par. 1, "I vangeli apocrifi", a cura di M. Craveri, Einaudi, 1969)

I magi nei vangeli apocrifi

- *Successivamente i Magi, con il loro seguito, si accampano presso Gerusalemme per tre giorni. Benché fossero fratelli, "...figli di uno stesso re, marciavano al loro seguito eserciti di lingua molto differente."*
- « **Melkon** aveva con sé mirra, aloe, mussolina, porpora, pezze di lino e i libri scritti e sigillati dalle mani di Dio. Il secondo, il re degli indi, **Balthasar**, aveva come doni in onore del bambino del nardo prezioso, della mirra, della cannella, del cinnamomo e dell'incenso e altri profumi. Il terzo re, il re degli arabi, **Gaspar**, aveva oro, argento, pietre opreziose, zaffiri di gran valore e perle fini.
- Quando tutti furono giunti nella città di Gerusalemme **l'astro che li precedeva celò momentaneamente la sua luce**. Essi perciò si fermarono e posero le tende. Le numerose truppe di cavalieri si dissero l'un l'altro: - E adesso che facciamo? In quale direzione dobbiamo camminare? Noi lo ignoriamo, **perché una stella ci ha preceduti fino ad oggi, ma ecco che è scomparsa e ci ha lasciati nelle difficoltà.** »

(**Vangelo dell'infanzia Armeno**, Cap XI par. 3, "I vangeli apocrifi", a cura di M. Craveri, Einaudi, 1969)

I magi nei vangeli apocrifi

*Anche nel testo Armeno, come nel protovangelo di Giacomo e nello pseudo Matteo, i **Magi non sanno dove cercare Gesù**. Così vanno da Erode che desidera interrogarli. I tre Magi sono però consapevoli che la testimonianza che loro possiedono non proviene da nessun uomo, né altro essere vivente, essendo un ordine divino. Erode allora chiede loro del libro che contiene la profezia, ricevendo per risposta:*

- « -Nessun altro popolo lo conosce, né per sentito dire, né per conoscenza diretta. **Solo il nostro popolo ne possiede la testimonianza scritta**. Quando Adamo dovette lasciare il paradiso e Caino ebbe ucciso Abele, il Signore Dio diede ad Adamo, come figlio della consolazione, Seth, e con lui **questo documento scritto**, chiuso e sigillato dalle mani di Dio.»

*I Magi quindi elencano la genealogia che da Adamo a Seth, passando per Noè, Sem, il sommo sacerdote Melchisedec fino a Ciro, re di Persia, dove è stato custodito in una sala, facendo sì che la scrittura pervenisse fino a loro. Così hanno potuto conoscere in anticipo della profezia della nascita del figlio d'Israele. **Erode furioso di rabbia, chiede quindi di vedere il documento ma in quel momento il palazzo viene scosso e l'edificio crolla. Erode quindi si convince a lasciare liberi i Magi che finalmente trovano il bambino Gesù al quale gli offrono i doni. Infine re Melkon, preso il libro del testamento, lo consegna in dono a Gesù dicendo:***

I magi nei vangeli apocrifi

- « Ecco lo scritto, in forma di lettera, che tu hai lasciato in custodia, dopo averlo chiuso e sigillato. Prendi, e leggi il documento autentico che tu stesso hai scritto. *Nel testo che **Adamo** aveva dato a suo figlio **Seth**, conservato in segreto, è scritto che:* « (...)come dapprima Adamo aveva voluto diventare un dio, Dio stabilì di diventare uomo, per l'abbondanza del suo amore ed in segno di misericordia verso il genere umano. Egli fece promessa al nostro primo padre che, tramite suo, avrebbe scritto e sigillato di propria mano una pergamena, a caratteri d'oro, con queste parole: - **Nell'anno 6000, il sesto giorno della settimana, io manderò il mio figlio unico, il Figlio dell'uomo, che ti ristabilirà di nuovo nella sua dignità primitiva. Allora tu, Adamo, unito a Dio nella tua carne resa immortale, potrai discernere il bene dal male.** »
- (**Vangelo dell'infanzia Armeno**, Cap XI par. 22-23, "I vangeli apocrifi", a cura di M. Craveri, Einaudi, 1969)

Leggere il cielo...

- Il cielo è mappa, il cielo è calendario, il cielo è orologio

- Scrive Esiodo in *“le opere e i giorni”*:

“quando [...] l’astro di Arturo, lasciata la sacra corrente di oceano, tutto splendente si innalza al sorgere della sera; di séguito a lui la Pandionide rondine col pianto suo mattutino si lancia verso la luce della primavera che sorge di nuovo per gli uomini; precedila allora e pota le viti; è la cosa migliore (vv.565-569)

“quando Orione e Sirio sono giunti nel mezzo del cielo e Arturo può esser visto da Aurora dalle dita di rosa, o Perse (il fratello di Esiodo), allora tutti i grappoli cogli e portali in casa, tienili al sole per dieci giorni...”

“poi dopo che le Pleiadi e le Ladi e il forte Orione sono tramontati, d’arare ricordati: è il momento opportuno e che l’anno sia propizio ai tuoi campi” (vv.609-617)

“ma se della navigazione pericolosa il desiderio ti prende, sappi che quando le Pleiadi, figgendo d’Orione la forza terribile, si gettano nel mare nebbioso, allora infuriano i soffi di ogni specie di venti” (vv.618-621)

Requisiti dell'astro

Caratteristiche:

- deve essere stato un evento eccezionale, il cui significato era comprensibile solo da magi e non da Erode e dai suoi consulenti
- deve indicare una direzione in oriente



-deve essere stato di una certa durata difficile per l'evangelista da precisare infatti "*Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa;*" **Matteo 2:7**

- deve essere stato di una durata tale che "*Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi*"; **Matteo 2:16**

Tipologia di astro

- Supernova ?
- Cometa ?
- Congiunzione planetaria ?
- Evento **astronomico-astrologico**

Supernova

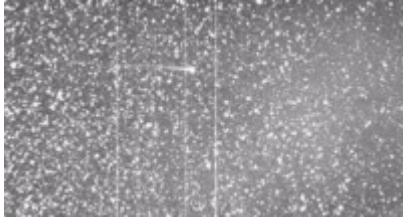
Il termine supernova identifica un'esplosione stellare estremamente energetica che costituisce lo stadio finale dell'evoluzione delle stelle



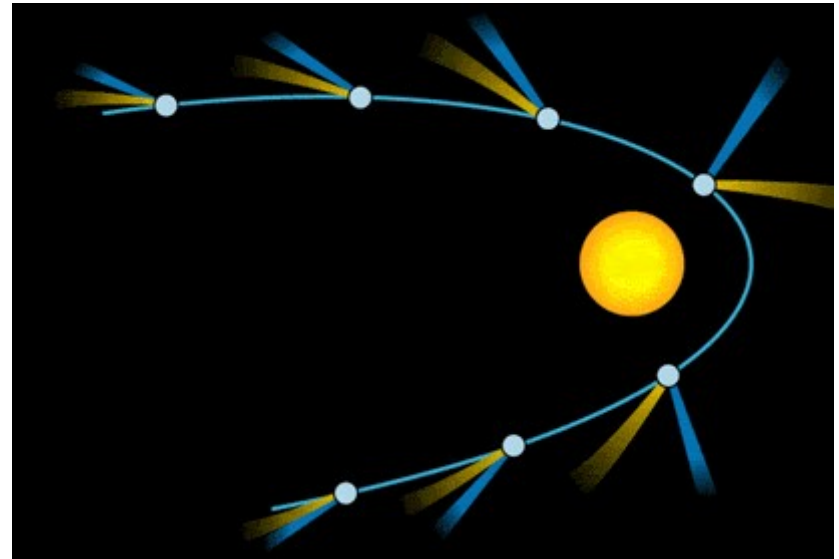
Supernove storiche

1. **185** - nella costellazione del Centauro, SN 185, osservata dai Cinesi.
 2. **1006** - nella costellazione del Lupo, SN 1006, osservata da astronomi europei ed orientali.
 3. **1054** - nella costellazione del Toro, SN 1054, formazione della Nebulosa del Granchio, registrata dagli astronomi cinesi e forse dagli indiani d'America.
 4. **1181** - nella costellazione del Cigno, SN 1181, probabile formazione della pulsar 3C 58, osservata da astronomi cinesi e giapponesi.
 5. **1572** - nella costellazione di Cassiopea, supernova osservata da **Tycho Brahe**, il cui libro De Nova Stella (Sulla stella nuova) dette origine al nome "nova" per queste stelle.
 6. **1604** - supernova nell'Ofiuco, SN 1604, osservata da Giovanni Keplero, spesso è chiamata la stella di **Keplero**. L'ultima supernova osservata nella Via Lattea.
- XVII secolo - una ulteriore supernova è esplosa nella costellazione di Cassiopea dando origine alla potente sorgente radio denominata Cassiopea A, poiché la supernova è stata fortemente oscurata dalle polveri galattiche non è stata osservata dagli osservatori dell'epoca, forse John Flamsteed la osservò il 16 agosto 1680 come una debole stella.
 - Con moderni telescopi si osservano spesso supernove, ma non essendo visibili ad occhio nudo destano interesse solo nel mondo scientifico.
 - **Non si hanno notizie di supernove intorno all'anno 0 e non ha senso pensare che sia sfuggita a tutte le cronache dell'epoca**

Cometa



Cometa Encke



Una cometa è un oggetto celeste relativamente piccolo, simile ad un asteroide ma composto prevalentemente di ghiaccio. Nel Sistema solare, le orbite delle comete si estendono oltre quella di Plutone. Le comete che entrano nel sistema interno, e si rendono quindi visibili ad occhi umani, hanno orbite ellittiche.

Spesso descritte come "palle di neve sporche", le comete sono composte per la maggior parte di sostanze volatili come biossido di carbonio, metano e acqua ghiacciati, con mescolati aggregati di polvere e vari minerali.

La sublimazione delle sostanze volatili quando la cometa è in prossimità del Sole causa la formazione della chioma e della coda.

Cometa

- La comune rappresentazione a forma di cometa e la dicitura "stella cometa" risalgono al fatto che Giotto, impressionato dal passaggio della Cometa di Halley nel 1301, la disegnò appunto come una cometa dalla lunga coda nella Cappella degli Scrovegni a Padova. A partire dal XV secolo il particolare ha avuto una straordinaria fortuna artistica, in particolare nelle rappresentazioni della natività e del presepe.



La coda risponde al desiderio di rappresentare un oggetto celeste che **indichi una direzione**, in accordo con la lettura popolare del testo evangelico.

comete periodiche: La cometa di Halley

La cometa di Halley ha un periodo di circa 75 anni è passata nel 12 a.C. e passerà di nuovo nel 2061



La cometa di Halley fotografata al suo passaggio nel 1910



La cometa di Halley rappresentata nell'arazzo di Bayeux al suo passaggio nel 1066

Cometa

- Nel mondo mediorientale il significato attribuito all'apparizione di corpi imprevedibili come comete, bolidi, meteore, era presagio di ***omina negativi***
- Nella cultura zoroastriana tali manifestazioni improvvise erano associate alla presenza di **forze demoniache**
- Anche nel medioevo le comete erano considerate **foriere di sventura (dis-astro)**

Cometa

- Matteo parla di “astro” (*astér*) e non di “cometa” (*kométes*) pur avendo a disposizione una parola greca precisa per questo fenomeno
- Decretare che Matteo non era un astronomo e che quindi avrebbe confuso un astro con una cometa è dunque solo una congettura

Cometa

le immagini più antiche mostrano una stella
senza coda.



È a otto punte
quelle del mosaico
di s. Maria
Maggiore a Roma
del 433



Congiunzione planetaria

Mentre quello di s. Apollinare Nuovo a Ravenna del VI secolo *curiosamente* riporta due stelle, una dentro l'altra e senza coda.



Congiunzione planetaria

Potrebbe trattarsi della TRIPLA congiunzione verificatasi nel 6 a.c. (maggio-settembre-dicembre)

- **Giove** (Zeus, simbolo di regalità)
- **Saturno** (Cronos, simbolo del tempo)

Questa congiunzione è stata per la prima volta proposta da Keplero come la possibile stella dei Magi

Congiunzione planetaria

Giove ha un periodo di rivoluzione di circa 12 anni,

Saturno di circa 30 anni, dunque le congiunzioni Giove-Saturno non sono molto rare, se ne verificano in media **una ogni circa 20 anni** (*=circa una generazione*),

(la prossima avverrà a dicembre 2020 e sarà visibile nel Capricorno).

Congiunzione planetaria

Secondo **Keplero**, il primo ad ipotizzare che la stella di Betlemme fosse una straordinaria congiunzione Giove-Saturno, l'evento si ripete NEI PESCI **circa ogni 805 anni**.
(prossima congiunzione nei pesci nel 2437)

Giovanni Keplero (nel ***De anno natali Christi, 1614***) per primo segnalò che nel 7 a.C. vi fu una tripla congiunzione di Giove con Saturno e Marte nella costellazione dei Pesci.

Il fenomeno aveva attirato l'attenzione anche degli astronomi caldei, che lo avevano previsto sin dall'anno precedente. **La tavoletta con la previsione del fenomeno, datata 8 a. C.**, è stata trovata in ben quattro copie in siti diversi (fatto molto raro); ciò segnala l'interesse degli astrologi antichi per il fenomeno.

Congiunzione planetaria

- Matteo parla di “astro” (*astér*) e non di “congiunzione” (*synodos*) di pianeti (*planetés*) pur avendo a disposizione parole greche precise
- Decretare che Matteo non era un astronomo e che quindi avrebbe confuso un astro con una congiunzione planetaria è dunque solo una congettura

Evento astronomico/astrologico

Ma a ben pensarci...le doppie e soprattutto le triple congiunzioni sono più rare **in media una ogni 110 anni**,

(sono state 18 tra il 2000 a.C. e la nascita di Cristo), anche se talvolta NON sono visibili e solo alcune sono visibili al loro sorgere (*“abbiamo visto la stella sorgere in oriente”*).

(la prossima tripla congiunzione avverrà nel 2238 nel Toro)

Evento astronomico/astrologico

La congiunzione verificatasi nel 6 a.c. ha caratteristiche eccezionali:

- **una tripla congiunzione** (maggio-settembre-dicembre)
- **tra Giove** (Zeus, simbolo di regalità) e **Saturno** (Cronos, simbolo del tempo)
- **nella costellazione dei pesci** (astrologicamente associata al popolo di Israele)
- **nel punto vernale** (o punto γ gamma, detto punto di ariete dalla costellazione in cui si trovava tra il 1500a.C. e il 700a.C.) che però in quegli anni si trovava

*Il **punto vernale** è uno dei due punti di intersezione tra eclittica ed equatore celeste, il Sole vi si trova nel giorno dell'equinozio di primavera. Tale punto si sposta lungo le costellazioni dello zodiaco per via della precessione degli equinozi (compiendo un ciclo di circa 26.000 anni)...*

Evento astronomico/astrologico

prima di quella in oggetto se ne è verificata una nel 860a.C. nei pesci, molto vicino al punto vernale, mentre quella ancora precedente nei pesci era nel 1833a.C., ma più lontano dal punto vernale.

Non sappiamo quali conoscenze astronomiche avessero i magi, ma di certo erano in gradi di comprendere che una **tripla congiunzione nel punto vernale era una EVENTO EPOCALE** che certamente annunciava una nuova era sulla Terra.

(la prossima tripla congiunzione Giove-Saturno vicina al punto vernale si verificherà nel 6907!!!)

Evento astronomico/astrologico

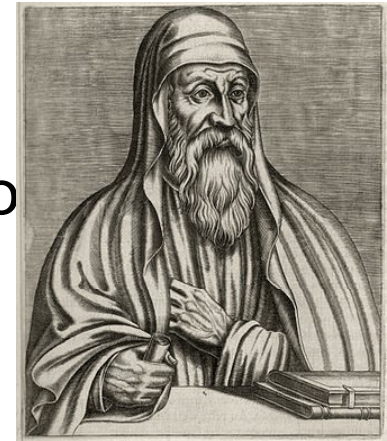
- Matteo parla di “astro” (*astér*) forse potrebbe trattarsi di...

“una tripla congiunzione Giove-Saturno avvenuta nel punto Vernale o punto di Ariete che all’epoca dei fatti si trovava nella costellazione dei pesci, astrologicamente associata al popolo di Israele”

Possibile provenienza dei magi

Clemente di Alessandria nel sec.III dice che erano **persiani**

Tertulliano e Origene affermano che erano **caldei** o **babilonesi** e Origene scrive: *“I magi, scorgendo quel segno divino nel cielo, vollero indagarne il significato; essi possedevano le stesse profezie di Baàlam”*



Origene di Alessandria
(185-254)

Giustino (storico romano del II-II sec. - Dial.78) fa provenire i Magi dalla città di **Damasco** dove vi era una forte presenza di giudei e dove era ben nota la profezia di Balaàm sulla stella (J.Danièlou, i simboli cristiani primitivi, 1997, pag.135)

Seguire una stella...



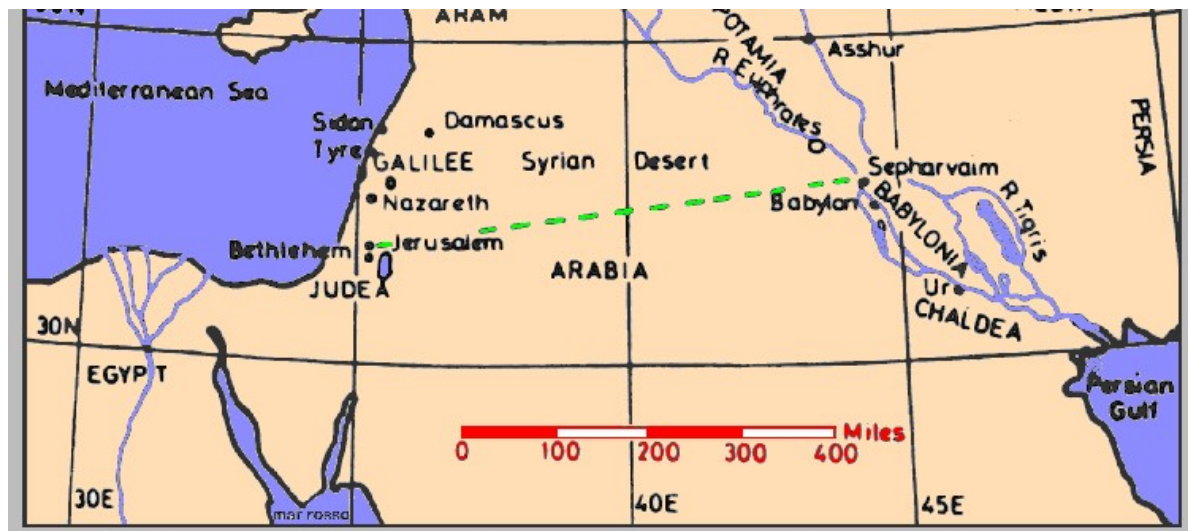
- l'orientamento di ogni stella rispetto ai punti cardinali cambia continuamente per effetto della rotazione terrestre; solo la stella polare resta fissa e quindi indica costantemente una direzione (nord).
- Come potrebbe un evento astronomico naturale **indicare una direzione da seguire?**

Possibile provenienza dei magi

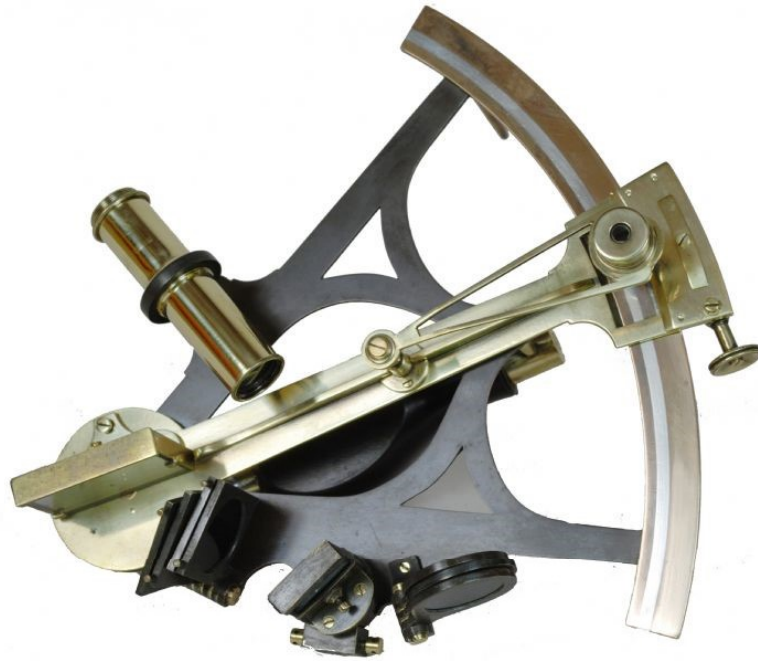
- non è possibile seguire una stella di giorno...
- di notte le carovane non possono marciare...

È possibile però seguire la direzione indicata dalla stella **nel suo sorgere in oriente** e poi mettersi in cammino nelle prime ore del giorno seguendo la “rotta” indicata fino a Gerusalemme

Dal momento che tutte le stelle sorgono in oriente per seguire la rotta indicata dalla stella che sorge è necessario partire da occidente di Gerusalemme



Il sestante



È plausibile che i magi fossero dotati di un sestante con cui puntare la stella “*al suo sorgere*” e tracciare la rotta da mantenere durante la marcia diurna.

Una possibile provenienza dei magi



La città più importante da cui è possibile vedere quella “stella” sorgere e giungere a Gerusalemme è CIRENE a circa 1.200 km

(circa tre volte il viaggio da Gerusalemme in Egitto compiuto poi dalla Sacra famiglia per sfuggire ad Erode)

Di giorno le carovane dell'epoca potevano mantenere plausibilmente una **media di 30-50 km al giorno**, la durata netta del viaggio potrebbe essere stata di 25-40 giorni. Ma è probabile che un simile viaggio implicasse molte soste e quindi un tempo più lungo.

Possibile data della nascita di Gesù Cristo

Anche se questo fenomeno astrologico fosse quello che ha realmente indotto i magi a mettersi in cammino,
è ancora **estremamente difficile stabilire la vera data di nascita di Gesù**

Il problema del calendario

- gli **astronomi moderni** non si interessano dei calendari storici. Loro misurano il tempo nella scala uniforme dei giorni di 86.400 secondi e anni giuliani di 365.25 giorni.
- Convenzionalmente è adottato il **Calendario Gregoriano** dopo l'ottobre 1582, e il Calendario Giuliano prima.
- Le dispute sui calendari e su eventuali "*anni o giorni smarriti*" sono diletto e compito degli **storici**.

Il problema del calendario

Calendario Giuliano

*Fu promulgato da Giulio Cesare (da cui prende il nome), nella sua qualità di **pontefice massimo**, nell'anno 46 a.C.*

Propone un anno bisestile ogni 4 anni

Rispetto ai calendari precedenti, il nuovo riduce l'errore a un giorno ogni 128 anni circa

Altri calendari su www.portale.it

Il problema del calendario

Calendario Gregoriano

(papa Gregorio XIII)

1. 97 anni bisestili ogni 400 anni
2. si stabilì che il giorno successivo al 4 ottobre 1582 fosse il 15 ottobre; inoltre, per evitare interruzioni nella settimana, si convenne che il 15 ottobre fosse un venerdì, dal momento che il giorno precedente, il 4, era stato un giovedì
3. riduce l'errore a soli 26 secondi l'anno (un giorno ogni 3.323 anni circa)



Dionigi il piccolo



- Intorno al 525, Dionigi il Piccolo ricevette dal cancelliere papale l'incarico di elaborare un metodo matematico per prevedere la data della Pasqua in base alla regola adottata dal Concilio di Nicea (chiamata anche "regola alessandrina")
- Dionigi trovò che nel calendario giuliano, che vigeva all'epoca, le date della Pasqua si ripetono ciclicamente ogni 532 anni, e compilò una tabella che conteneva l'elenco delle date lungo tutta la durata di tale ciclo.
- all'epoca si usava contare gli anni a partire dalla fondazione di Roma oppure dall'inizio del regno di Diocleziano, o ancora dal principio dei tempi, calcolato secondo le età convenzionali dei patriarchi biblici;
- Dionigi invece li contò ab Incarnatione Domini nostri Iesu Christi, cioè "dall'Incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo".
- La data di nascita di Gesù era stata da lui stesso determinata con un calcolo basato sui Vangeli e sui documenti storici che aveva a disposizione.

Dionigi il piccolo



- Dionigi fissò che Gesù fosse nato il 25 dicembre dell'anno 1 a.C. e che l'anno 1 d.C. fosse iniziato una settimana dopo, il 1° gennaio. Ci vollero però ancora due secoli per iniziare ad usare il nuovo sistema di computo degli anni, che è tuttora utilizzato in modo praticamente universale.
- Una peculiarità di questa numerazione è che non esiste l'anno zero: Dionigi infatti non conosceva lo zero
- l'anno immediatamente precedente all'1 (cioè l'anno nel quale era nato Gesù secondo il suo calcolo) è l'1 a.C. e non l'anno 0.
- Attualmente, però, la maggior parte degli storici ritiene che Dionigi abbia sbagliato il suo calcolo di alcuni anni. La data comunemente accettata per la morte di Erode il Grande, sotto il cui regno nacque Gesù, è infatti il 4 a.C.: Gesù quindi non può essere nato dopo quella data.

La data della nascita di Gesù



- Sulla base di Mt 2 la nascita di Gesù va collocata qualche anno prima della morte di Erode (4 a.C.), tra il 7-5 a.C. Sulla base dell'accenno al censimento universale indetto da Augusto (8 a.C.) di Lc 2, la nascita va collocata nel periodo immediatamente seguente a questo, tra l'8 e il 6 a.C.
- In definitiva sulla base dei vangeli, le uniche fonti storiche disponibili a riguardo, la data della nascita di Gesù è ipotizzabile **attorno al periodo 7-6 a.C.**

La data della nascita di Gesù

- Mt 2,1 riferisce che Gesù nacque "nei giorni del re Erode", che regnò presumibilmente tra il 37 a.C. e il 4 a.C.. Non si può tuttavia escludere che nel 4 a.C. egli abbia semplicemente associato al regno i suoi figli.
- Mt 2,16 riporta l'intenzione di Erode di uccidere i bambini di Betlemme sotto i due anni (strage degli innocenti). Assumendo la storicità del racconto, questo suggerisce che Gesù fosse nato uno o due anni prima dell'incontro di Erode coi magi.
- nell'incontro tra Erode e i magi, nell'episodio della fuga in Egitto e nel ritorno alla morte di Erode, Matteo si riferisce a Gesù sempre col diminutivo paidìon, bambino piccolo (Mt 2,8.9.11.13.14.20.21). Indipendentemente dalla effettiva storicità di questi eventi Matteo conserva il ricordo di un Gesù molto piccolo (qualche anno?) alla morte di Erode.
- Lc 1,5 può essere visto come una conferma di Mt 2,1. Riferisce che l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Zaccaria avvenne anch'esso "nei giorni del re Erode". Secondo Luca la nascita di Gesù avvenne 15 mesi dopo: dopo 6 mesi ci fu l'annunciazione a Maria (Lc 1,26), alla quale seguì al termine dei 9 mesi di gestazione la nascita di Gesù. Luca comunque non nomina direttamente Erode al momento della nascita di Gesù.
- Lc 2,1 riferisce, nei giorni immediatamente precedenti la nascita di Gesù, di un censimento "di tutta la (terra) abitata" da parte di Augusto, che fu imperatore tra il 27 a.C. e il 14 d.C. Indisse tre censimenti universali: nel 28 a.C. (ancora console), 8 a.C., 14 d.C. (Res Gestae Divi Augusti 8, lat. gr. ing.). L'identificazione del censimento evangelico con quello indetto nell'8 a.C. è probabile ma non sicura (vedi Censimento di Quirinio).
- Lc 2,2 specifica che in occasione del censimento di Augusto era "governante la Siria Quirinio". Costui fu governatore vero e proprio della Siria dal 6 d.C.: il dato è apparentemente incompatibile con l'indicazione evangelica del regno di Erode, morto dieci anni prima. Studiosi cristiani hanno però evidenziato che Quirinio aveva ricoperto in Siria alcuni incarichi ("governante") già durante il precedente governatore, Senzio Saturnino, ed è possibile che questi gli avesse affidato l'incarico di occuparsi del censimento indetto da Augusto per la Siria e per il territorio del re 'alleato' (di fatto, sottomesso) Erode il Grande (vedi Censimento di Quirinio). Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che nel II secolo Tertulliano aveva dichiarato che Gesù era nato all'epoca di Senzio Saturnino.
- Lc 3,1 riferisce che Giovanni Battista iniziò la sua predicazione "nel quindicesimo anno di Tiberio" (attorno al 28 d.C., vedi Inizio del ministero di Gesù). All'inizio del suo ministero, di poco successivo a quello del Battista, Gesù aveva "circa trent'anni" (Lc 3,23), che rimanda a una data di nascita attorno al 2 a.C. La cifra "trenta", però, può essere stata arrotondata per richiamare simbolicamente l'inizio del regno di Davide (2Sam 5,4). Inoltre Tiberio era stato associato al regno di Augusto già alcuni anni prima. Ciò consente sia di retrodatare questa indicazione di alcuni anni sia di render conto della notizia di Tertulliano, secondo cui alcuni romani assegnavano la nascita di Gesù al dodicesimo anno del Regno di Tiberio.

Il giorno della nascita

- La tradizionale datazione al **25 dicembre** si è sviluppata secoli dopo la nascita di Gesù. Come sopra indicato, il primo documento databile con certezza che attesta tale data (l'8° giorno alle calende di gennaio) risale al 336.
- la scelta di questo giorno non deriverebbe da una tradizione antica relativa all'effettivo giorno di nascita di Gesù, ma dal tentativo di "battezzare" la festa pagana del ***Sol Invictus***, il "sole non vinto".

Riflessioni conclusive

- I MAGI che si recano alla culla guidati dalla stella per un lungo cammino, sono per noi il simbolo **dell'uomo in ricerca**.
- per Matteo, i magi rappresentano **tutti i popoli** che cercano un senso, una **luce** per spiegare i perché della vita.
- Il Signore si lascia trovare da chi lo cerca... in qualunque modo lo si cerchi...

Bibliografia

- Antonio Panaino, *I Magi e la loro stella*, Storia, scienza e teologia di un racconto evangelico, edizioni San Paolo, 2012
- Michael Molnar, *La stella di Betlemme*, Armenia Editore, 2000; Titolo originale *The Star of Bethlehem: the Legacy of the Magi*.
- M. Craveri, *I vangeli apocrifi*, Einaudi, 1969